



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Occorre guardare a Maria per poter imparare ad essere profeti, e la nostra Comunità deve essere come un monte nella città degli uomini, capaci di dire a tutti: “Gesù è il Signore!”».

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Omelia al Carmine di Assemini, 15 Luglio 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Durante il periodo della pandemia, la Caritas di Sanluri, ha purtroppo visto crescere il numero delle famiglie in difficoltà: tanti padri e madri di famiglia hanno perso il lavoro ed hanno chiesto il nostro aiuto. Stando a contatto con le persone, ho visto nei loro volti la sofferenza e il dispiacere nel doversi presentare alla Caritas. Le persone non avevano bisogno solo di un aiuto economico, ma anche di un sostegno morale. Noi volontari, con un sorriso e qualche parola di conforto, abbiamo cercato di alleviare le loro sofferenze. Anche se, anche noi, a volte, abbiamo cercato di nascondere la nostra sofferenza, dato il periodo storico che stavamo vivendo tutti. Io, inizialmente, mi sono trovata in un periodo di grande riflessione in cui mi è passata l'idea di abbandonare la Caritas, ma grazie all'aiuto del Signore ed al sostegno del nostro parroco sono riuscita a desistere da questa idea. In questo periodo abbiamo cercato di essere prossimi alle famiglie, nelle forme e nei modi possibili. Siamo riusciti ad andare incontro a tante persone bisognose, grazie all'aiuto delle persone che ci hanno sostenuto portandoci della merce. Questa pandemia ha portato tante difficoltà, ma grazie all'aiuto del Signore, e di tutti i volontari, sono felice di aver potuto contribuire al sostegno di tante famiglie meno fortunate».

Rita Vargiu, Caritas Nostra Signora delle Grazie, Sanluri

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«La Caritas parrocchiale di Sanluri opera già da diversi anni, in un contesto cittadino, ma al contempo con una forte identità di paese, alla periferia della Diocesi di Cagliari. Nel tempo dell'emergenza covid-19 ha avuto la possibilità di essere polo per l'aiuto alle famiglie, segnate dall'evento del lockdown. Il numero crescente, che va ad aggiungersi a quello degli assistiti, è sinonimo di instabilità economica. Sono molti i nuclei familiari che faticano a far quadrare i conti con il poco che hanno ogni mese.

Questa piccola appendice che può essere letta in chiave sociologica, non snatura il fulcro centrale dell'essere Caritas: presenza viva e reale di Cristo, povero, e con i poveri. Da qui sono stato testimone di una moltiplicazione che il Signore ha operato attraverso la generosità e la partecipazione di tante persone, anche le più inaspettate. L'impegno dei volontari, e di tutto il bacino della carità, che si è mosso all'interno del contesto familiare e del vicinato, è stato come un fiume silenzioso che è passato. Spero che questo seme gettato possa essere occasione di ripartenza».

Don Mariano Matzeu, Parrocchia Nostra Signora delle Grazie, Sanluri